IL COMPOSITORE QUESTA SERA È FRA I PROTAGONISTI AL FORUM STUDIOS

# Musica da film con Mainetti «Il trionfo dell'uomo sull'IA»

Il Messaggero · Giovedì 10 aprile 2025

## IL COLLOQUIO

Ha appena celebrato la sua carriera quarantennale - era il 1985 quando firmò la prima colonna sonora per un film, quella di Voglia di guardare di Joe D'Amato - con un disco, Along Time, che lo ha visto affidare a due grandi interpreti delle riletture in chiave musica da camera alcune delle sue composizioni: una è la pianista Gilda Buttà, storica collaboratrice di Ennio Morricone (con il quale ha inciso colonne sonore iconiche come quella della Leggenda del pianista sull'oceano di Giuseppe Tornatore), l'altro è il violoncellista Luca Pincini, apprezzatissimo anche dall'universo pop (come testimoniano le sue collaborazioni con Mina, Renato Zero, Jovanotti, Patty Pravo). Ma Stefano Mainetti, pluripremiato autore di colonne sonore per film e serie tv, da Shooter - Attentato a Praga a Talos - L'ombra del faraone, passando per Orgoglio, oltre ad essere uno dei compositori più stimati e richiesti del circuito, è anche un teorico della musica e da tempo segue - e studia - gli sviluppi del rapporto tra musica e intelligenza artificiale.

## LA KERMESSE

Al tema dedicherà oggi pomeriggio un incontro che rientra nella programmazione del Roma Film Music Festival, la kermesse dedicata al mondo delle colonne sonore. Nei leggendari Forum Studios, fondati nel 1970 da Ennio Morricone, Armando Trovajoli, Luis Bacalov e Piero Piccioni sotto la Basilica del Sacro Cuore immacolato di Maria in piazza Euclide, Mainetti - 67 anni, zio del regista Gabriele, che con il suo ultimo film La città proibita sta sbancando al botteghino - analizzerà i (tanti) lati oscuri dell'intelligenza artificiale applicata alla composizione musicale: «In Italia c'è ancora poca letteratura e il tema è poco dibattuto. Io da anni sto studiando il tema, che è di grande urgenza. Basti pensare che lo scorso anno negli Usa la Riaa (acronimo di Recording Industry Association of America, ndr), ovvero la società che rappresenta le case discografiche, ha deciso di fare causa a due delle aziende più importanti nella produzione musicale basata su intelligenza artificiale con l'accusa di aver violato il loro diritto d'autore: queste aziende sono solo due dei tanti esempi di intelligenza artificiale capace di creare nuove canzoni a partire da un'istruzione scritta da parte di un utente, combinando tra loro elementi musicali pescati da cataloghi originali», dice Mainetti.

Il musicista ha insegnato per anni Composizione Applicata al Conservatorio di Santa Cecilia e nel 2017 ha contribuito a fondare insieme a colleghi come Stefano Caprioli, Francesco Cerasi, Riccardo Giagni, Andrea Guerra e Pivio l'Acmf, Associazione compositori musica da film: «Con gli altri membri dell'associazione abbiamo dovuto modificare lo statuto inserendo una regola che limitasse l'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa nella musica, pena l'espulsione. È un problema etico: non possiamo spacciare per nostre delle idee che in realtà sono state generate da un software».

## L'ISPIRAZIONE

I brani che compongono l'album Along Time sono «il trionfo dell'intelligenza umana». Si va da chicche come Frida Kahlo, composto nel 2026 per una pièce teatrale con Alessia Navarro sulla grande pittrice messicana, a pezzi personali come Tango per Maria, dedicato alla figlia Maria, nata nel 2004 dall'unione con l'attrice Elena Sofia Ricci: «Gilda e Luca sono la mia famiglia musicale, al mio fianco da trent'anni. Insieme omaggiamo la melodia, che sta scomparendo sempre di più nella musica contemporanea».

Forum Studios, piazza Euclide 34. Oggi, ore 16.30.

**Mattia Marzi**

Trascrizione tipografica dalla riproduzione dell'articolo originale.